



**Associazione San Marcellino Onlus**  
**RELAZIONE DI MISSIONE**  
**Anno 2005**

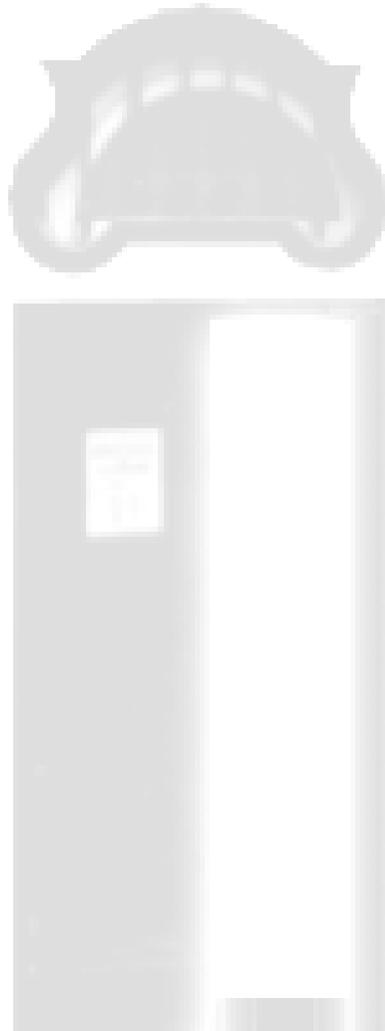
Via al Ponte Calvi, 2/4 - 16124 GENOVA  
Tel. 010/2470229 - Fax 010/2465493  
associazione@sanmarcellino.it - www.sanmarcellino.it





## L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Associazione, coerentemente con quanto previsto dal proprio statuto, ha lo scopo “di promuovere a livello individuale, sociale e spirituale, la dignità umana (...)” delle persone che “(...) per ragioni diverse, si trovano nelle situazioni più difficili, quali senza fissa dimora, senza riferimenti di aiuto, privi dei più elementari mezzi di sussistenza (...) per aiutarle a rientrare e a partecipare a pieno diritto e con possibilità di espressione al contesto sociale in cui vivono”.



	<i>PAG.</i>
<b>1. STILE E METODOLOGIA DI INTERVENTO</b>	<b>2</b>
<b>2. I SERVIZI</b>	<b>3</b>
<i>CENTRO DI ASCOLTO</i>	<i>3</i>
<i>ACCOGLIENZE NOTTURNE</i>	<i>5</i>
<i>COMUNITÀ</i>	<i>7</i>
<i>ALLOGGI SINGOLI PROTETTI</i>	<i>9</i>
<i>CENTRI DIURNI</i>	<i>9</i>
<i>EDUCAZIONE AL LAVORO</i>	<i>10</i>
<i>ANIMAZIONE</i>	<i>12</i>
<b>3. LE STRUTTURE</b>	<b>13</b>
<i>CENTRO DI ASCOLTO</i>	<i>13</i>
<i>ACCOGLIENZE NOTTURNE</i>	<i>13</i>
<i>COMUNITÀ</i>	<i>13</i>
<i>CENTRI DIURNI</i>	<i>14</i>
<i>ALLOGGI SINGOLI PROTETTI</i>	<i>14</i>
<i>ANIMAZIONE</i>	<i>14</i>
<b>4. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE</b>	<b>15</b>
<b>5. I PROGETTI</b>	<b>16</b>
<b>6. LE RISORSE FINANZIARIE</b>	<b>18</b>
<i>ONERI</i>	<i>18</i>
<i>PROVENTI</i>	<i>18</i>
<b>7. LE RISORSE UMANE</b>	<b>19</b>
<i>I VOLONTARI</i>	<i>19</i>
<i>IL PERSONALE IMPIEGATO</i>	<i>19</i>
<b>8. RETI DI COLLEGAMENTO</b>	<b>20</b>

## 1. STILE E METODOLOGIA DI INTERVENTO

Nello svolgimento di tutte le sue azioni di accompagnamento sociale e lavorativo delle persone accolte l'Associazione ha adottato una metodologia di intervento che, superato l'approccio assistenziale per sua natura non in grado di eliminare stabilmente lo stato di necessità, punta a disegnare percorsi individuali di emersione dallo stato di bisogno.

In particolare la metodologia adottata ruota intorno a due fuochi: la *centralità della persona* coinvolta; la costruzione di un rapporto di fiducia tra la persona e gli operatori basato su una *reciproca e approfondita conoscenza*.

L'Associazione, sulla base del criterio della *centralità*, chiede agli operatori di pensare la persona secondo tre dimensioni:



***unicità***: considerare ogni essere umano unico ed irripetibile; in questo senso tutta l'operatività della relazione di aiuto è centrata sulla persona, mirando a coglierne i suoi aspetti specifici costruendo ogni intervento in maniera originale;



***particolarità***: cogliere l'importanza delle appartenenze identitarie collettive, in forza delle quali ogni persona è più vicina a qualcun'altra; queste comportano per ciascuno l'assunzione di responsabilità nella capacità di superare i particolarismi. Ogni intervento deve quindi mirare a restituire coscienza della propria particolarità, ma a partire da questa deve anche porre le basi affinché questa particolarità non divenga chiusura, difesa, stigma;



***universalità***: partire dall'assunto che ogni uomo assomiglia a tutti gli altri per la sua appartenenza alla famiglia umana; il diritto di essere uomo è universale, come universale deve essere il riconoscimento dei diritti della persona. Risvegliare questo senso di universalità vuole dire aiutare le persone ad esprimere correttamente i propri bisogni e le proprie differenze quale primo passo per affermarsi e partecipare attivamente alla società.

L'obiettivo della *reciproca conoscenza* viene raggiunto progressivamente nel tempo attraverso:



***l'approfondimento delle caratteristiche psicologiche e del "vissuto" della persona;***



***la costruzione di un rapporto tra la persona e l'operatore, e tramite questo con l'Associazione, per instaurare, a partire dall'intervento in risposta ai bisogni primari, un clima di reciproca fiducia.***

Superata la prima fase di conoscenza della persona, inizia la definizione con la stessa di un percorso personalizzato verso il pieno recupero alla vita sociale e lavorativa.

## 2. I SERVIZI

Per perseguire le proprie finalità l'Associazione ha progressivamente ampliato i propri servizi al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze delle persone assistite:

### I SERVIZI DELL'ASSOCIAZIONE



**CENTRO DI ASCOLTO**



**ACCOGLIENZE NOTTURNE**



**COMUNITA'**



**ALLOGGI ASSISTITI**



**CENTRI DIURNI**



**EDUCAZIONE AL LAVORO**



**ANIMAZIONE**

Nel dettaglio le funzioni attribuite a ciascuno dei servizi sopra elencati sono le seguenti:

### **CENTRO DI ASCOLTO**

Il Centro di Ascolto, luogo in cui si svolge il dialogo tra operatori ed utenti, è il fulcro sia delle attività legate all'urgenza che degli interventi a lungo termine. Il Centro di Ascolto mira alla comprensione del disagio delle persone in stato di senza dimora attraverso l'utilizzo dello strumento del colloquio, visto come occasione proposta alle persone di parlare della propria difficoltà per provare a individuarne le cause e sviluppare soluzioni possibili.

Il Centro di Ascolto é aperto al pubblico quattro mattine alla settimana dalle 9 alle 12 per incontrare le persone che si rivolgono all'Associazione per la prima volta (primi colloqui), quelle già conosciute e quelle inserite nelle varie strutture (accoglienze notturne, laboratori di educazione al lavoro, alloggi, comunità, ecc.). Le persone assistite effettuano comunque con l'operatore di riferimento incontri con cadenza settimanale, salvo la situazione particolare richieda una frequenza diversa.

Una équipe di quattro operatori specializzati (due psicologi e due educatori professionali) si occupa di effettuare i colloqui con gli utenti, mentre un operatore volontario e alcuni collaboratori svolgono la prima accoglienza in sala d'attesa operando da filtro, rispondendo direttamente a richieste, svolgendo il servizio di distribuzione/ricevimento della posta, consegnando buoni doccia, e provvedendo a prendere nota delle persone in attesa di incontrare gli operatori.

A supporto delle esigenze tecniche ed operative del Centro di Ascolto opera una segreteria per l'inserimento e rielaborazione dati.

Ogni settimana si svolgono due riunioni di coordinamento interno dove gli operatori del Centro di Ascolto si incontrano con gli operatori delle varie strutture (accoglienze notturne, comunità, laboratori di educazione al lavoro, alloggi, ecc.). Inoltre, con la stessa frequenza, si svolgono due riunioni di supervisione agli operatori, condotte da uno psicologo. Ciò consente di realizzare le migliori condizioni per discutere delle persone seguite, per misurarsi collettivamente rispetto alle relazioni con gli utenti e con gli altri operatori e per coordinare l'insieme delle strutture - d'accoglienza e non - sia dal punto di vista degli inserimenti, in rapporto alla capienza disponibile, che della riflessione sulle osservazioni prodotte dai responsabili dei vari settori, relativamente al monitoraggio del cammino individuale degli utenti.

Il Centro di Ascolto, pur tentando di sviluppare i percorsi di coloro che sembrano rispondere a sollecitazioni riguardanti le possibilità di cambiamento e progressione individuale, riserva comunque attenzione a quell'altra serie di persone che pongono domande non immediatamente connesse a tale obiettivo e che con difficoltà, utilizzano lo strumento del colloquio con l'operatore. Sotto questo profilo, e con riguardo ai bisogni manifestati, il Centro di Ascolto al fine di avviare comunque relazioni significative, attua due tipologie di interventi. Da un lato, svolge attività d'informazione, orientamento e accompagnamento ai servizi pubblici, attività di segretariato sociale, assegnazione di residenza anagrafica, assistenza ai bisogni primari attraverso la distribuzione di prodotti per l'igiene personale; dall'altro ricopre un ruolo di indirizzo verso le persone inserite nei percorsi di accoglienza, favorendo la partecipazione alle ulteriori iniziative organizzate dall'Associazione, sia sul versante dell'assistenza ai bisogni primari che su quello della socializzazione e dell'animazione culturale.

L'elaborazione dei percorsi riabilitativi con l'utente avviene prima di tutto in sede di colloquio al Centro di Ascolto; l'andamento della relazione viene via via monitorato durante il suo sviluppo e verificato durante le riunioni settimanali di coordinamento degli operatori. Il disegno del percorso si sviluppa in stretta connessione sia con le attività rispondenti al bisogno di alloggiamento, attraverso l'utilizzo di diversi tipi di strutture a seconda delle esigenze dei destinatari (accoglienze notturne e d'urgenza, comunità, alloggi assistiti) sia con le attività volte alla formazione e all'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda la collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Genova, questa viene svolta attraverso la partecipazione al Gruppo Tecnico Operativo, organo coordinato dagli uffici dell'Amministrazione e formato dai rappresentanti dei diversi soggetti operanti sul territorio a favore delle persone senza dimora. E' così possibile collegare tra loro gli interventi delle singole agenzie, favorendo l'elaborazione di progetti individuali di persone trattate in modo congiunto, nonché il monitoraggio e la verifica sull'andamento dei progetti e sul funzionamento dei servizi attivati dai diversi enti.

Nell'anno 2005 le persone che si sono rivolte all'Associazione attraverso il Centro di Ascolto sono state 842 (dato analogo a quello del 2004), realizzando nel corso dell'anno 15.699 contatti, (con un incremento del 12% rispetto al 2004), e una presenza media per giornata d'apertura del Centro di 80 unità. L'incremento del numero dei contatti è da attribuirsi al fatto che le stesse persone che frequentavano nel 2004 anche altri Centri di Ascolto, per effetto dell'interruzione dell'attività nel 2005 di alcuni di essi, si sono rivolte con maggiore frequenza al Centro dell'Associazione.

## ACCOGLIENZE NOTTURNE

### L'ARCHIVOLTO

L'Archivolto è una struttura di *accoglienza notturna maschile d'urgenza* con capienza di 10 posti letto. E' ubicata nel cuore del centro storico di Genova a pochi passi dal Centro di Ascolto dell'Associazione. Questa struttura ha iniziato la sua attività all'inizio del 2001 grazie ad un progetto svolto in collaborazione con l'Amministrazione comunale e la Regione Liguria, nell'ambito del programma nazionale di interventi urgenti di lotta contro la povertà urbana (Legge n. 328/2000).

L'Archivolto offre alla persona un ricovero per la notte in un contesto accogliente per un periodo di tempo limitato. Nel periodo dato a disposizione gli ospiti hanno la possibilità di iniziare con il Centro di Ascolto un programma condiviso di reinserimento sociale.

La struttura è aperta ogni giorno con i seguenti orari: accoglienza dalle ore 19,30 alle 22,00; chiusura alle ore 7,15. L'ospite ha la possibilità di pernottare per un massimo di 15 giorni e, trascorso un mese, può ritornare per altri 15 giorni. Le persone possono usufruire della struttura ricorrendo al Centro di Ascolto di San Marcellino, al Centro di Ascolto Caritas "Il Monastero", all'Asilo Notturno Massoero, all'Associazione Massoero 2000 o all'Unità Operativa Cittadini senza Territorio del Comune di Genova.

Le persone ospiti della struttura hanno la possibilità di usufruire anche dei servizi di doccia e lavanderia interna.

Le notti di accoglienza erogate durante l'anno 2005 sono state 3.457, con un incremento ulteriore rispetto alle presenze realizzate nell'anno precedente (3.430) e raggiungendo il pieno regime di capienza. Questi dati confermano la rilevanza a Genova, come nelle altre città d'Italia, del fenomeno delle persone senza dimora.

## LA TRECCIA

La struttura d'*accoglienza notturna per donne* senza dimora è ubicata nel quartiere di Carignano ed ha una capienza di sei posti letto.

Vista la crescente rilevanza della problematica delle donne senza dimora all'interno dell'area del disagio grave urbano, l'Associazione ha ritenuto opportuno sviluppare una struttura di accoglienza ad esse riservata.

Le ospiti sono prese in carico da un operatore personale di riferimento del Centro di Ascolto con il quale a cadenza settimanale sostengono un colloquio di verifica. Il gruppo delle ospiti si riunisce settimanalmente con il responsabile della comunità. L'accoglienza è aperta tutti i giorni dalle ore 19.00 alle ore 8.00. E' compresa la cena serale e la colazione del mattino. Volontarie, divise in turni, garantiscono la presenza di una persona ogni notte.

Le dimissioni si verificano su base progettuale, cioè quando sono rilevate le condizioni per sviluppare soluzioni alternative assieme all'ospite, ovvero per altri motivi d'opportunità. L'accoglienza è comunque subordinata al rispetto di alcune regole di vita comunitaria, ossia: puntualità, pulizia personale e sobrietà.

La Treccia è stata attivata a titolo sperimentale agli inizi dell'anno 2000. Da allora il servizio erogato è stato notevolmente ampliato. Nel 2005 sono state fornite 1.708 notti di accoglienza, con un aumento del 15% rispetto al 2004. Le donne complessivamente accolte sono state 10. La media di permanenza di ciascuna ospite è stata di 171 giorni. Questo dato ha permesso di aumentare la capacità di relazione con le ospiti garantendo una maggiore efficacia degli interventi di recupero e lo sviluppo di successivi percorsi formativi e di reinserimento.

## L'ANGOLO E IL GRADINO

L'Angolo e il Gradino sono *accoglienze notturne maschili*, con capienza rispettiva di 13 e 11 posti letto. Le strutture sono aperte tutti i giorni dalle 19.30 alle 7.30; nel servizio è compreso il pasto serale e la colazione del mattino.

L'accoglienza impegna al rispetto di tre regole minimali: puntualità, sobrietà e pulizia personale che vengono verificate con l'ospite al Centro di Ascolto al momento del rinnovo del tesserino con il quale è consentito l'accesso all'accoglienza di settimana in settimana.

Ciascun responsabile delle strutture è affiancato da un operatore che lo assiste nelle funzioni di accoglienza e partecipa alle riunioni settimanali del Centro di Ascolto. Volontari, divisi in turni, garantiscono la presenza di due persone per notte.

Le accoglienze notturne consentono di disporre di un importante spazio in cui, a partire dalla risposta a bisogni primari, si inizia a conoscere e farsi conoscere dalla persona assistita, impostando con essa un rapporto basato sulla fiducia. La durata media del pernottamento attualmente ruota attorno ai tre mesi ed è tarato in funzione di incoraggiare l'ospite alla formulazione di un programma ulteriore. Il periodo è rinnovabile a seconda dei casi.

Le osservazioni effettuate dagli operatori delle due strutture risultano importanti per il lavoro dei gruppi di coordinamento del Centro di Ascolto e per l'elaborazione delle proposte di passaggio a tappe successive nei percorsi individualizzati. In particolare viene verificata la risposta della persona ad alcune proposte quali lo svolgimento di compiti con livelli crescenti in termini d'impegno e responsabilità, l'inserimento in laboratori di educazione al lavoro, l'inserimento in gruppi per il trattamento dei problemi alcolcorrelati, ecc..

Sono state ospitate nel corso dell'anno 2005 complessivamente 42 persone, per un totale di 6.479 notti d'accoglienza. Rispetto all'anno 2004 si è registrato un aumento del 7% del numero delle notti di accoglienza.

## COMUNITÀ

### IL BOSCHETTO

Il Boschetto è una *comunità* con capienza di 8 posti letto. Vi sono inserite, per un periodo che varia secondo le esigenze, quelle persone per le quali il progetto verso l'autonomia individuale ha raggiunto un livello più elevato.

E' aperta nei giorni feriali dalle 17.00 alle 8.00, con l'operatore responsabile presente in struttura. Nei giorni festivi, a turno per l'intera giornata, un ospite ha la responsabilità di tenere la comunità aperta, con un operatore che garantisce la propria reperibilità. A turno gli operatori e i volontari, coordinati dal responsabile, sono presenti durante la notte e durante i giorni festivi. Un gruppo tra essi si occupa di organizzare momenti specifici di animazione (pranzi in occasione di feste, celebrazione dei compleanni, preparazione di incontri, ecc.).

Gli ospiti partecipano alla gestione della casa occupandosi delle pulizie, della stesura della lista spese, degli acquisti, effettuati per conto dell'Associazione, di alcuni generi alimentari e della preparazione della cena che consumano insieme. Eventuali proposte o problemi inerenti l'andamento della casa o i rapporti degli ospiti fra loro vengono discussi settimanalmente durante una riunione gestita dall'operatore responsabile della comunità. E' questo un momento centrale della vita comunitaria dove gli utenti si confrontano anche rispetto ad eventi significativi della sfera individuale.

Le attività suddette sono svolte da ciascun ospite con l'accompagnamento e la supervisione del proprio operatore di riferimento del Centro di Ascolto.

La comunità del Boschetto rappresenta il laboratorio nel quale si sviluppa il metodo d'intervento di riabilitazione e di accompagnamento sociale dell'Associazione. Gli obiettivi sono quelli di contrastare la cronicizzazione dello stato di disagio e di sviluppare assieme alla persona la capacità di valutare la propria abilità sociale, nella prospettiva del raggiungimento della massima autonomia possibile.

Con la maggior parte degli ospiti si affrontano le problematiche alcolcorrelate tramite l'inserimento dei soggetti a rischio nei Club degli Alcolisti in Trattamento (C.A.T.) presenti sul territorio, ovvero quelle inerenti al recupero delle capacità lavorative, favorendo l'inserimento in attività occupazionali o proponendo un'esperienza formativa nei laboratori protetti gestiti dall'Associazione. Vengono spesso affrontate anche le questioni legate all'uso del denaro, in vista del successivo raggiungimento di condizioni di autonomia.

Oltre al colloquio settimanale con l'operatore del Centro d'Ascolto le persone ospitate sono seguite, nei casi in cui risulti necessario, dai servizi territoriali per la salute mentale, per terapie farmacologiche o di sostegno psicologico.

Nell'anno 2005 sono state ospitate nella Comunità "Il Boschetto" complessivamente 11 persone, totalizzando 1.939 notti di accoglienza (2.755 nel 2004).

### IL PONTE

Il Ponte è una *comunità residenziale* con capienza di 9 posti letto.

Il turn-over delle persone all'interno della struttura è limitato (tre dimissioni dal 1998) in ragione della tipologia di utenti a cui è rivolto il servizio. All'interno della struttura, infatti, sono inserite quelle persone che hanno stabilito con l'Associazione un rapporto duraturo e che hanno impostato con il Centro d'Ascolto un progetto di accoglienza ed accompagnamento a medio-lungo termine; persone per le quali appare tuttavia non opportuno o prematuro l'inserimento in alloggi in condizioni di parziale autonomia.

La comunità è aperta tutti i giorni 24 ore su 24. Agli ospiti è esplicitamente richiesta solo la presenza alla cena comune, il rientro la sera entro le ore 23 e la presenza ad una riunione di programmazione settimanale, che si tiene il lunedì mattina con il responsabile della comunità. Nei giorni durante la settimana si alternano nella presenza in comunità l'operatore responsabile e un gruppo di volontari, a copertura di larghe fasce orarie nel corso della giornata; un secondo gruppo di volontari assicura la presenza nelle sere di sabato e di domenica.

Gli ospiti partecipano, con la mediazione degli operatori, a parte delle attività di gestione e mantenimento della struttura (cucina, pulizia, partecipazione alle operazioni d'approvvigionamento).

Durante la permanenza nella comunità la persona mantiene la relazione con il proprio operatore di riferimento del Centro di Ascolto, con cui elabora l'andamento del percorso progettuale. Il tempo maggiore di permanenza consente un monitoraggio più a lungo termine della persona e quindi la formulazione di percorsi d'accompagnamento adeguati.

Le persone ospitate nella comunità "Il Ponte" nel corso del 2005 sono state 10, per un totale di 3.244 notti di accoglienza fornite contro le 3.294 del 2004.

## ALLOGGI SINGOLI PROTETTI

Gli alloggi singoli protetti dell'Associazione San Marcellino sono distribuiti in 7 unità immobiliari ubicati nel Centro Storico dove sono stati ricavati 15 mini-alloggi. Le persone alloggiate sono inserite in programmi di accompagnamento sociale.

L'inserimento abitativo in un alloggio indipendente costituisce una tappa fondamentale per la persona che si è trovata in condizione di senza dimora. Il percorso di accompagnamento e supporto individuale mira a consentire all'interessato il recupero della propria autonomia e il ritorno in un alloggio indipendente offrendogli l'opportunità di recuperare una propria gestione dei tempi e delle modalità di vita.

Gli ospiti sono supportati durante l'intero periodo dell'inserimento abitativo, tramite un contatto costante e lo svolgimento di un colloquio settimanale con l'operatore del Centro di Ascolto.

Nell'anno 2005 le giornate di presenza negli alloggi sono state complessivamente 5.346, per 15 persone ospitate (5.755 nel 2004).

## CENTRI DIURNI

### LA SVOLTA

“La Svolta” offre uno spazio dove gli ospiti possono fruire di servizi di prima assistenza e soggiornare durante la giornata incontrando altre persone. E' destinato ad un'utenza con situazioni di disagio sociale complesse.

L'ubicazione è in pieno centro storico, nei pressi del Centro di Ascolto di San Marcellino. Da inizio anno, grazie alla ultimazione della ristrutturazione dell'immobile, le attività del Centro Diurno sono state trasferite in locali più moderni e funzionali.

Il Centro fornisce per quattro giorni la settimana, nella fascia oraria del mattino e negli spazi realizzati specificamente per tale attività, un Servizio Docce abbinato a un Servizio Lavanderia e Guardaroba. Sono a disposizione bevande calde.

Attraverso questa attività è possibile entrare in contatto con fasce di popolazione che fino ad oggi hanno evitato di conoscere e di farsi conoscere dall'Associazione, sfuggendo ogni possibile rapporto.

Nell'anno 2005 sono stati realizzati complessivamente 6.931 contatti, che hanno interessato 243 persone. L'attività è in fortissima crescita ed è più che raddoppiata, basti pensare che nel 2004 i contatti erano stati 3.218 per un numero di persone interessate pari a 136.

Nel pomeriggio il Centro è aperto sei giorni su sette dalle 15 alle 18. Il servizio svolto durante la fascia pomeridiana, che impegna la parte dei locali con accesso diretto dal piano strada, consiste in un'occasione di incontro dove le persone hanno la possibilità di conoscersi e di partecipare ad attività ricreative insieme ai volontari presenti quotidianamente.

Nel corso del 2005 hanno utilizzato questo servizio 154 persone con un totale complessivo di 3.963 contatti (nel 2004 i contatti sono stati 3.725 e le persone 100).

### **LA STIVA**

Il Centro denominato “La Stiva”, ubicato nel centro storico cittadino, ha acquisito, dopo una prima fase sperimentale di funzionamento, un ruolo di riferimento per molte persone in difficoltà. Il Centro provvede alla distribuzione di prodotti alimentari di base a coloro che vi sono indirizzati dagli operatori del Centro di Ascolto dell’Associazione. La consegna dei prodotti avviene mediante l’assegnazione individuale di una “disponibilità economica virtuale”, tramite la consegna di una tessera trimestrale, che attribuisce una quantità di “punti” commisurati al valore economico dei beni fruibili. Tale disponibilità è destinata a variare anche in funzione del livello di autonomia raggiunto.

In questo modo si permette al beneficiario un utilizzo del servizio secondo le necessità del momento e in aderenza alle preferenze personali. Oltre a costituire un servizio di vitale importanza per fronteggiare la situazione di chi versa in condizioni d’indigenza, “La Stiva” rappresenta uno strumento fondamentale per stabilire, mantenere e far crescere il contatto con le persone assistite, sia che esse vivano ancora precariamente sia che si trovino già inserite in strutture di accoglienza collettive.

Nel 2005, le persone assistite della Stiva sono state 193 per un totale complessivo di 1.786 contatti. A tal proposito si evidenzia che tali dati si riferiscono esclusivamente agli utenti assistiti dall’Associazione. “La Stiva”, in verità, svolge la sua funzione anche venendo incontro alle necessità della Parrocchia di San Siro, che fanno aumentare sensibilmente il numero totale degli interventi.

### **EDUCAZIONE AL LAVORO**

L’Associazione ha compreso come la sola offerta di un posto di accoglienza rischia di cronicizzare il disagio di chi si è trovato a vivere per strada se, parallelamente, non vengono sviluppati legami relazionali basati sulla conoscenza e sulla fiducia. Cercando di valorizzare le abilità di ciascuno, a partire dai contenuti che emergono dalla relazione “operatore-utente”, è invece possibile perseguire gli obiettivi di integrazione sociale che rappresentano l’obiettivo finale dell’intervento. All’interno di questo percorso un passaggio cruciale è quello relativo al reinserimento nel mondo occupazionale. Un posto di lavoro, l’accettazione dei vincoli che esso richiede, il reddito che se ne ricava e l’autonomia che esso concede sono senz’altro elementi significativi per il successo di un cammino individuale di recupero.

L’esperienza maturata negli anni ha evidenziato come gli interventi formativi da soli non consentono di superare le difficoltà opposte da chi ha subito un’impronta formatasi in lunghi anni di vita vissuta spesso in isolamento e priva di regole. Allo stesso modo sono risultati controproducenti, nella maggior parte dei casi, gli avviamenti effettuati direttamente nelle aziende, senza far maturare nelle persone una coscienza del lavoro e un significato attribuito a tale esperienza.

E' dunque necessario che l'inserimento in un posto di lavoro sia preceduto da un periodo di attività da svolgersi in un contesto protetto. Occorre che la persona acquisisca la disponibilità al rispetto di norme e orari, accetti una gerarchia, l'inserimento in una squadra, il confronto sui risultati del suo lavoro, ecc.. In altre parole, occorre apprendere o riapprendere le regole del lavoro.

I Laboratori di educazione al lavoro dell'Associazione sono cinque: Lavanderia, Pulizie, Cambusa, Manutenzioni e restauro infissi, Trattamento generi alimentari.

Lo scopo dei laboratori non é la produzione, ma la simulazione di lavoro. Gli utenti sanno di trovarsi in una situazione protetta nella quale sono di fatto messi alla prova rispetto alle capacità e alle abitudini che costituiscono la struttura e i vincoli riconoscibili di qualsiasi lavoro. Le competenze che gli utenti sono chiamati a riscoprire sono la capacità di organizzare il proprio tempo attorno ad un impegno quotidiano, rispettando gli orari di lavoro; la capacità di relazionarsi con i propri pari in un'attività strutturata, dove i compiti sono definiti e interdipendenti; infine, la capacità di stare dentro una situazione gerarchicamente organizzata, riconoscendo e comprendendo la funzione dell'autorità del responsabile.

L'Associazione eroga ai partecipanti alle attività dei laboratori un sussidio in denaro, sotto forma di gettone orario di presenza. Le entrate così ottenute forniscono il riconoscimento tangibile dello sforzo fatto e avvicinano l'esperienza della simulazione a quella della realtà. Inoltre la disponibilità di un'entrata regolare costituisce un'importante occasione di verifica nella gestione dei propri averi.

Nel corso del 2005 sono state inserite 18 persone, realizzando complessivamente 10.852 ore di attività di laboratorio, contro le 10.670 del 2004.

L'avvio ad un'attività lavorativa esterna rappresenta un ulteriore passo verso la piena integrazione nel contesto sociale. A questo scopo l'Associazione organizza stage, presso aziende terze, svolti nell'ambito dei percorsi individualizzati di recupero.

A fronte del lavoro esterno viene riconosciuta dall'Associazione un'indennità di frequenza oraria. Durante l'intera durata dello stage lavorativo l'educatore dell'Associazione resta in stretto contatto sia con il datore di lavoro, per le necessarie verifiche e gli eventuali aggiustamenti di percorso, sia con la persona per seguirne l'andamento dell'esperienza e rileggere insieme ad essa il significato. Grazie a quanto realizzato, è stato finora possibile inserire in aziende con assunzioni a tempo indeterminato, al termine dei periodi di stage, un numero significativo di persone.

Tuttavia, anche dopo l'assunzione, l'Associazione continua il monitoraggio di queste persone garantendo un miglior inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata attraverso colloqui con il responsabile del settore di Educazione al Lavoro. Le persone seguite durante il 2005 sono state 8.

Nel corso del 2005 hanno svolto stage lavorativi presso aziende esterne 4 persone. Le ore di attività sono state pari a 5.037, contro le 5.727 del 2004. Si è cercato, rispetto all'anno precedente, di mantenere lo stesso impegno anche se rimane la difficoltà nel reperimento di risorse economiche necessarie per finanziare le attività.

## ANIMAZIONE

L'Animazione si occupa delle esigenze in termini di spazi d'interesse e tempo libero che le persone accolte manifestano. Oltre all'attività ordinaria del Centro Diurno "La Svolta", l'Associazione ha organizzato nell'anno una serie di azioni sia di tipo ricreativo che culturale.

Sul fronte delle attività ricreative si è inteso sviluppare, a partire dall'osservazione delle esperienze compiute, un nuovo approccio all'animazione, coinvolgendo direttamente i partecipanti nella programmazione delle attività. Si sono così tenuti tornei di biliardo e di gioco delle carte; per favorire la dimensione dell'aggregazione, inoltre, è stata potenziata la realizzazione di pranzi e feste in occasione di ricorrenze specifiche, organizzati presso i locali del Centro Diurno. Altre iniziative si sono infine tenute all'esterno, come gite in gruppo a durata giornaliera aventi come meta località liguri, visite guidate alla città, pratica di attività sportive (partite di calcio).

Riguardo alle attività culturali, è stato organizzato durante l'anno un programma articolato di visite a città e luoghi d'interesse artistico italiani. Sono state inoltre realizzate una serie di visioni di spettacoli cinematografici, selezionati dai partecipanti, sia con proiezioni presso "La Svolta", sia recandosi nelle sale cittadine. Infine, all'interno del Centro Diurno si è sviluppata l'attività della "Sala dell'Arte", in cui settimanalmente si è dato spazio ad attività creative, come la composizione di scritti e la realizzazione di dipinti.

Durante il mese di Agosto si sono svolti due campi estivi residenziali presso la casa di montagna dell'Associazione sita a Rollières (Alta Val di Susa, Piemonte), ai quali hanno partecipato 57 persone - tra cui la maggior parte già ospitate nelle strutture dell'Associazione - e 52 volontari. L'esperienza di trascorrere una vacanza in gruppo rappresenta per ognuno un'occasione significativa di condivisione; in particolare, per le persone assistite, essa contribuisce inoltre al rafforzamento della relazione di aiuto.

Anche per il 2005 si è svolto il tradizionale pranzo di Natale, presso i locali della Commenda di Pré. Vi hanno partecipato più di 200 persone, tra cui 50 volontari.

Per concludere va ricordata l'attività svolta nella domenica mattina. Un ruolo importante è assunto dalle attività di "animazione liturgica" che ruotano attorno alla Messa, celebrata nella Chiesa di San Marcellino. Essa costituisce anche un momento di incontro, di ritrovo tra operatori, volontari e utenti. Nei locali adiacenti del Centro di Ascolto le persone possono inoltre ricevere assistenza medica (visite condotte da medici volontari) o trovare risposta a richieste di prima necessità attraverso il servizio di distribuzione di prodotti per l'igiene personale, erogato anche durante la settimana.

### 3. LE STRUTTURE

In relazione alle diverse tipologie di servizi, il sistema di ospitalità di San Marcellino si è dotato nel tempo di numerose strutture, alcune delle quali messe a disposizione dalla Fondazione omonima, a titolo di comodato. Separatamente per ciascun servizio si elencano le strutture attualmente operanti:

#### CENTRO DI ASCOLTO

<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
Piazza S. Marcellino 1	Terzi	1 sala di aspetto; 3 stanze per colloqui, 1 stanza per accoglienza, 2 uffici	Opera quattro giorni alla settimana dalle 9,00 alle 12,00

#### ACCOGLIENZE NOTTURNE

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
L'ARCHIVOLTO	Fondazione	Vico S. Marcellino 10	10 posti letto	Accoglienza notturna d'urgenza
L'ANGOLO	Fondazione	Vico Neve 8	13 posti letto	Accoglienza notturna 1° liv.
IL GRADINO	Fondazione	Piazza Embriaci 4	11 posti letto	Accoglienza notturna 1° liv.
LA TRECCIA	Terzi	Via Mylius 5	6 posti letto	Accoglienza notturna 1° liv. (femm.)

#### COMUNITÀ

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
IL BOSCHETTO	Terzi	Via Crocetta 3	8 posti letto	Comunità terapeutica riabilitativa
IL PONTE	Terzi	Via Crocetta 3	9 posti letto	Comunità di vita

## CENTRI DIURNI

<u>DENOMINAZIONE</u>	<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>	<u>CARATTERISTICHE</u>
LA SVOLTA	Fondazione	Vico S. Marcellino 1R	30 persone	Accoglienza diurna
LA STIVA	Fondazione	Piazza Cernaia 10R	30 persone	Accoglienza diurna

## ALLOGGI SINGOLI PROTETTI

<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>
Fondazione	Piazza del Campo 4/3	6 posti
Fondazione	Piazza del Campo 4/2	1 posto
Fondazione	Vico Neve 6/1 - 2	2 posti
Terzi	Via S. Luca 6/20-25	2 posti
Terzi	Via S. Luca 3A/1	1 posto
Terzi	Via S. Siro 12/1	1 posto
Terzi	Via della Crocetta 3	1 posto
Terzi	Piazza Leccavela 6	1 posto

## ANIMAZIONE

<u>PROPRIETÀ</u>	<u>LOCALIZZAZIONE</u>	<u>CAPACITÀ RICETTIVA</u>
Terzi	Rollières, Alta Val di Susa	74 posti

## 4. L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Allo scopo di perseguire al meglio le proprie finalità, l'Associazione è impegnata, oltre che negli interventi diretti a favore delle persone in stato di grave disagio e senza dimora, anche in quello della sensibilizzazione della società civile verso le problematiche dell'esclusione.

Per questo ha sviluppato nel tempo iniziative culturali ed interventi di formazione diretti agli operatori, volontari e professionisti del settore, impegnati all'interno dell'Associazione o in altre realtà.

Nel 2005, in collaborazione con la Fondazione San Marcellino e l'Associazione Culturale S. Maria di Castello, ha realizzato una serie di attività come di seguito elencate:



conclusione della quarta edizione ed avvio della quinta edizione (2005/2006) del corso di Formazione “Operare con le persone senza dimora”, rivolto a laureandi ed operatori del settore interessati al lavoro con le persone senza dimora, con durata annuale, svolto in collaborazione con il corso di Laurea in Servizio Sociale della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna. Previsti in un primo momento venti partecipanti, a causa delle numerose richieste sono state ammesse 27 persone;



conclusione del quarto ciclo annuale ed avvio del quinto ciclo (2005/2006) di conferenze pubbliche “Intorno a noi”, aperte al pubblico, sul tema “Identità e differenze”. Il ciclo di quattro conferenze pubbliche ha visto la partecipazione di studiosi universitari e di rappresentanti del mondo della cultura, provenienti dal nostro paese e da altre realtà significative della scena internazionale;



realizzazione di una serie di incontri diretti agli operatori impegnati all'interno dell'Associazione, attraverso l'attivazione di gruppi di formazione per aree tematiche;



svolgimento di altri incontri di condivisione ed approfondimento, svolti con cadenza periodica, diretti ai volontari dell'Associazione.

## 5. I PROGETTI

Per perseguire le proprie finalità l'Associazione ha progressivamente ampliato i propri servizi al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze delle persone.

- 1) Nel corso dell'anno l'Associazione ha ottenuto l'approvazione da parte dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) per la realizzazione del progetto "Conta su di te", finalizzato all'inserimento dei giovani, con età compresa tra i 18 e 28 anni, che intendano prestare servizio civile.

Dal primo di Settembre l'Associazione si avvale della collaborazione di una volontaria in servizio civile. Presterà la sua opera per un periodo di dodici mesi, alternando la sua presenza presso diverse strutture dell'Associazione per acquisire le competenze previste dal percorso di formazione. I compiti specifici che le sono stati attribuiti in base al progetto sono interamente connessi all'esperienza di incontro con la persona accolta, presso il Centro di Ascolto, la struttura di accoglienza femminile "La Treccia", quella maschile "L'Angolo", le comunità "Il Ponte" e "Il Boschetto" e il Centro Diurno "La Svolta".

- 2) Nel 2005 l'Associazione ha chiesto e ottenuto la "Certificazione del servizio" regolamentata dalla norma UNI CEI EN 45011:1999 che stabilisce i requisiti generali relativi agli organismi che gestiscono sistemi di certificazione di prodotti-servizi. Tale certificazione, essendo il servizio non tangibile e a volte consumato nel momento in cui viene erogato, concentra il suo interesse sulle azioni che producono i risultati oggetto della certificazione (nel caso della nostra Associazione "*la promozione della dignità della persona*"). L'importanza è quindi data alle attività fornite dagli operatori in modo tale che, l'erogazione del servizio abbia determinate caratteristiche definite a priori e formalizzate in un documento chiamato "specifico tecnica". Tutti i criteri di misurazione del servizio, definiti nella specifica tecnica, sono verificati da un ente indipendente e imparziale. In dettaglio si elencano gli aspetti presi in considerazione dalla certificazione:

-  qualifica, formazione e supporto continuo al personale operativo;
-  disponibilità del Centro di Ascolto con stabilità della relazione;
-  osservazione continua degli assistiti e coordinamento multidimensionale delle risultanze;
-  percorsi e soluzioni differenziate agli assistiti;
-  sensibilizzazione della collettività sulle problematiche del settore;
-  stabilità degli operatori del Centro di Ascolto.

3)

A partire dal mese di Maggio 2005, grazie al contributo della “Fondazione Unidea”, l’Associazione attua un nuovo progetto che prevede, a livello sperimentale, l’attivazione di un servizio “in accoglienza d’urgenza” rivolto a donne senza dimora, presso la struttura femminile di primo livello “La Treccia”. Il progetto permette di offrire un’ospitalità con caratteristiche modulari, differenziando lo spazio di accoglienza “a lungo termine” già operativo (finalizzato all’inserimento), da quello d’urgenza che intende invece prospettare l’inizio di un percorso individuale di inclusione (bassa soglia di accesso e limite breve di permanenza) grazie alla funzione formativa assicurata dagli operatori dell’Associazione.

4)

Rispetto all’attuazione del progetto relativo al “Programma di riadeguamento e potenziamento delle strutture edilizie” che ospitano i servizi offerti, iniziato nel 2004, qui di seguito si illustra lo stato di avanzamento delle singole azioni:



è imminente l’acquisizione, grazie alla Fondazione CARIGE, della disponibilità di un immobile destinato ad ospitare la nuova struttura di accoglienza notturna di primo livello. I lavori di ristrutturazione e adeguamento dei locali potranno essere avviati entro il 2006;



le operazioni di ristrutturazione delle unità di vico San Marcellino 10/1 (1° e 2° piano), avviate nell’autunno del 2004 con il primo lotto relativo ai locali del 2° piano, sono state ultimate alla fine del 2005;



al fine di avviare i lavori di ristrutturazione per la realizzazione degli altri 3 mini-alloggi (2° lotto) sarà acquisito temporaneamente un nuovo immobile sito in Via S. Donato, dove sarà trasferito provvisoriamente l’accoglienza d’urgenza “L’Archivolto”.

5)

A dicembre si è concluso il progetto “Sostenere le relazioni per migliorare la vivibilità” svolto nell’ambito del programma di iniziativa Comunitaria Urban II – Genova. Il progetto ha avuto la durata di 13 mesi e ha riguardato lo sviluppo e il consolidamento di un sistema articolato di interventi sul fronte della risposta ai bisogni primari dell’accoglienza residenziale e diurna, del reinserimento occupazionale, nonché della formazione degli operatori impegnati nel settore. Il progetto ha consentito lo sviluppo ed il consolidamento di una consistente parte delle attività di servizio svolte dall’Associazione.

## 6. LE RISORSE FINANZIARIE

### ONERI

Gli oneri sostenuti dall'Associazione nell'esercizio 2005, riclassificati dal rendiconto della gestione per destinazione alle aree di attività, sono stati i seguenti:

	<i><u>IMPORTO (IN EURO)</u></i>
Centro di ascolto	184.035
Pronta accoglienza	175.425
Alloggiamento	296.305
Educazione al lavoro	174.743
Attiv. di socializzazione	74.931
Formazione	44.597
Ristrutturazioni	66.212
TOTALE ONERI	<b>1.016.248</b>
AVANZO D'ESERCIZIO	<b>27.860</b>
TOTALE	<b>1.044.108</b>

### PROVENTI

I proventi ottenuti nell'esercizio 2005, distinti per provenienza, sono stati i seguenti:

	<i><u>IMPORTO (IN EURO)</u></i>
Contributi di natura privata	596.517
Contributi da enti pubblici per attività	428.438
Sopravvenienze attive	19.153
TOTALE	<b>1.044.108</b>

## **7. LE RISORSE UMANE**

### **I VOLONTARI**

Al 31/12/2005 il numero dei volontari attivi dell'Associazione era di 425 unità, cui andavano aggiunti vari volontari impegnati in due mense parrocchiali che collaborano strettamente con San Marcellino arrivando ad un totale di quasi 500. L'impegno medio per volontario è di oltre due ore alla settimana (oltre 100 ore/anno pro-capite). L'intervento dei volontari si distribuisce pressoché in tutte le attività.

Lo sviluppo diffuso del volontariato a San Marcellino si traduce non solo in risorsa per l'erogazione di servizi, ma rappresenta, innanzi tutto, uno strumento di interesse e partecipazione attiva da parte dei genovesi per la costruzione di una società più giusta. Inoltre, grazie all'esperienza diretta di molti e alla sensibilizzazione che ne deriva, si agevola l'avvicinamento della persona in condizioni di emarginazione e il contesto sociale di riferimento. L'interscambio di esperienze che ne deriva costituisce il presupposto fondamentale per la realizzazione del processo di cambiamento verso una società più coesa dove sia salvaguardata la persona e dove sia permesso a ciascuno di sviluppare il proprio senso pieno di appartenenza.

### **IL PERSONALE IMPIEGATO**

Per assicurare continuità agli interventi e mantenere qualitativamente adeguato il livello di servizio l'Associazione si avvale di un organico che, al 31/12/2005, risultava formato da 28 persone, di cui 12 assunte con contratto di tipo subordinato e le restanti in collaborazione coordinata continuativa nella modalità di svolgimento cosiddetta "a progetto". Considerata la presenza di impieghi a tempo parziale, è opportuno quantificare il numero totale di lavoratori in "unità equivalenti a tempo pieno", pari a 17 unità.

## 8. RETI DI COLLEGAMENTO

Per perseguire le proprie finalità l'Associazione ha progressivamente ampliato i propri servizi al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze delle persone.

- 1) L'Associazione opera in stretta sinergia con la Fondazione San Marcellino ONLUS. Nata nel 1991, la Fondazione è da alcuni anni lo strumento dell'azione sociale dei Gesuiti sul territorio ligure. Suo scopo è quello di perseguire ogni iniziativa per prevenire l'emarginazione e promuovere la giustizia sociale. Attualmente la Fondazione San Marcellino mette gratuitamente a disposizione dell'Associazione alcune strutture immobiliari di sua proprietà, dove sono ubicate le principali sedi di servizio. Il collegamento con la Fondazione San Marcellino permette inoltre di diffondere direttamente all'interno dei canali di comunicazione propri della Compagnia di Gesù e propagare anche su scala internazionale i contenuti e i risultati delle iniziative dell'Associazione.
- 2) L'Associazione è membro del Jesuit Social Network (JSN), la Federazione che riunisce le attività di solidarietà sociale nate dall'opera dei gesuiti o da laici collegati ad essi, in Italia.
- 3) L'Associazione è membro in qualità di socio fondatore della Federazione Italiana degli Organismi per le Persone Senza Dimora (FIOPSD), che raduna le principali realtà italiane, private e pubbliche, operanti nello stesso ambito di intervento.
- 4) Per quanto riguarda i rapporti con gli enti locali, l'Associazione collabora con il Comune di Genova e la Regione Liguria, partecipando attivamente, insieme con le altre realtà che sul territorio operano nello stesso ambito, alla progettazione degli interventi rivolti alla popolazione in grave disagio.
- 5) L'importanza della riflessione sulle azioni intraprese e attorno ai temi trattati ha condotto l'Associazione a sviluppare fruttuose relazioni col mondo della ricerca scientifica. Vanno ricordate, a questo proposito, le collaborazioni con l'Università di Bologna (Prof. Giovanni Pieretti, Facoltà di Scienze Politiche, Corso di Laurea in Servizio Sociale), con l'Università di Urbino (Prof. Giuliano Piazzi) e con l'Università Comillas di Madrid (Prof. Pedro Cabrera).
- 6) Rispetto allo scambio di esperienze e di buone pratiche, infine, sono intrattenuti rapporti con altre organizzazioni che operano in modo significativo in altri paesi dell'Unione Europea, come le spagnole Fundacion San Martin de Porres (Madrid) e Fundacion Arrels (Barcellona) e le francesi Emmaus de Rempart (Forbach) e Compagnons de la Nuit (Parigi).

*Genova, 9 Maggio 2006, Assemblea dei Soci*